

TENNIS. Il bolzanino, numero 45 al mondo, dopo la sconfitta nell'ultimo atto dell'anno scorso aveva promesso che sarebbe tornato a Iseo per vincere. E così è stato

## Seppi è di parola e si prende il «Carlo Agazzi»

Nella finalissima della sesta edizione detta legge e si impone su Garcia con un 4-1, 4-2: «Passo avanti rispetto al 2013. Volevo vincere e ce l'ho fatta»

**Salvatore Messineo**

Sono passati dodici mesi, ma Andreas Seppi si è «preso» quello che era suo. Il bolzanino, numero 45 al mondo, è stato di parola: dopo aver perso nel 2013 la finale contro Flavio Cipolla, è tornato al PalaIseo di Iseo per la sesta edizione del memorial «Carlo Agazzi», rodeo open nazionale, e ha vinto il torneo battendo nell'epilogo il dominicano Jhonson Garcia. «Onore a Seppi - ammette Andrea Agazzi, direttore del torneo e figlio di Carlo, scomparso alcuni anni fa -. Mi aveva promesso che sarebbe tornato e avrebbe vinto e così è stato. Un professionista davvero serio e preparato. Per noi è stato sicuramente un bel colpo e un richiamo importante». Il cammino di Seppi è iniziato dalle semifinali, contro

Marco Bortolotti: l'emiliano non ha opposto grande resistenza arrendendosi facilmente per 4-1, 4-2. La sorpresa è emersa dalla seconda semifinale, quella tra il numero due Paolo Lorenzi e il dominicano Johnson Garcia. Il numero 64 al mondo ha lottato per tutto il primo set perdendolo per 5-4 per poi lasciare via libera a Garcia che si è imposto per 4-2. Vincitori e sconfitti, insieme al camuno Alberto Brizzi, si sono trovati tutti in campo per far palleggiare i tanti bambini presenti al PalaIseo; poi il via al match di finale tra Seppi e Garcia. Ancora una volta, però, il tennista di Caldaro ha imposto la legge del più forte, la sua netta superiorità, aggiudicandosi l'incontro per 4-1, 4-2. Il 34enne Garcia, che contro il senese Paolo Lorenzi, si è reso protagonista di una prova perfetta, mostrando un'accoppia-

ta servizio-diritto che potrebbe permettergli di competere ancora ad altissimi livelli, contro Seppi ha pagato forse le fatiche delle due sfide giocate in precedenza e la maggiore brillantezza del numero 2 d'Italia. **ANDREAS** ha tolto il servizio al rivale in apertura di entrambi i set e non ha incontrato mai difficoltà. Non sono comunque mancati lampi di alta classe e qualche simpatico siparietto, per gli applausi degli oltre 300 spettatori accorsi a Iseo. «Rispetto al 2013 - ha detto al termine del match Seppi - ho compiuto un passo in più. Ci tenevo a vincere e ce l'ho fatta, ora non mi resta che tornare il prossimo anno per difendere il titolo». A rendergli onore anche lo sconfitto: «Seppi ha dimostrato di essere un grande giocatore. Se non sei al massimo, con lui non hai chance», ha ammesso. Il nome di

Seppi, da anni pilastro dell'Italia di Coppa Davis, dunque, è andato a impreziosire un Albo d'oro invidiabile, migliore rispetto a quello di tanti tornei internazionali in scena nel Paese. Ed è in quella direzione che sogna di andare l'evento fortemente voluto, in ricordo del padre Carlo, dall'ex «pro» Andrea Agazzi: grazie a una cura maniacale dei dettagli ha regalato a tutti uno spettacolo a 360 gradi. «Siamo estremamente soddisfatti - ha detto Agazzi -, ringrazio tutte le persone che hanno dedicato parte del loro tempo all'organizzazione. Ogni anno cerchiamo di aggiungere qualcosa, per ora ha sempre funzionato tutto alla perfezione. Un ringraziamento, ovviamente, va anche agli sponsor, senza i quali l'evento non sarebbe possibile, e ai giocatori, Andreas Seppi in primis». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Seppi, Agazzi, Vezzoli e Jhonson Garcia alle premiazioni FOTO CALABRO'



Il gruppo dei ragazzi che hanno partecipato a Iseo a «Gioca con il campione»: un momento che ha regalato tante emozioni FOTO CALABRO'